

Infortunati mortali, il Sannio è settimo per incidenza

Con otto caduti siamo al ventinovesimo posto per numero, ma tra i primi dieci per percentuale sugli occupati

● Alfredo Iannazzone

Confermati i dati emersi nella precedente rilevazione per quanto riguarda il numero degli infortunati mortali in rapporto a quello degli occupati, il principale fattore di analisi nell'indagine dell'Osservatorio Vega Engineering sulle morti bianche in Italia, elaborando i dati diffusi da Inail, parametrando su quelli relativi al numero degli occupati di Istat.

Otto i morti nei luoghi di lavoro nel Sannio nell'intero 2014, un indice numerico estremamente preoccupante, che risulta essere il 29esimo in Italia.

Raffrontando il dato con il numero degli occupati pari, secondo Vega Engineering, a 73.779 unità lavorative, viene fuori un altissimo tasso di incidenza pari 108,4 punti, per l'appunto il settimo in Italia.

Roma la prima provincia di Italia nel 2014 come numero di morti sul lavoro con 34 caduti, ma 91esima per tasso di incidenza con il coefficiente 20,2 grazie al parco occupati pari a 1.679.201 persone al lavoro.

Isernia invece la prima area vasta come tasso di incidenza di caduti sul lavoro in rapporto al numero di occupati, con sei morti bianche ed un tasso di incidenza pari 218,4 punti.

In Campania la provincia di Benevento è prima come tasso di incidenza, seguita da quella di Salerno, con il coefficiente di 50,5 punti ed è invece terza come numero di morti bianche, preceduta

da quella di Napoli con 18 caduti e quella di Salerno con 17 morti sul lavoro. Nonostante un parco occupati considerevolmente più ridotto rispetto alle province di Caserta (248.688 lavoratori impegnati attivamente) e di Avellino (145.660 occupati), il Sannio vede un numero di caduti sul lavoro pari a quello del casertano e superiore a quello in Irpinia, dove nel 2014 i caduti sul lavoro sono stati 7.

Questa dunque la statistica delle province campane per tasso di incidenza il Sannio svetta tristemente. Seguito dal salernitano e poi dall'avellinese, dal casertano e dal napoletano. Quasi completamente invertita la statistica come numero assoluto di morti, ma questo aspetto dell'elaborazione appare di importanza secondaria, visto il differenziale notevole del numero di occupati tra i territori. E' proprio il tasso di incidenza che consente una corretta stima del rischio di infortunati mortali. E' quanto rilevato dai curatori dell'Osservatorio sulla sicurezza del lavoro Vega Engineering, gli ingegneri Mauro Rossato e Federico Maritan. L'Osservatorio non considera i dati relativi alle morti bianche accorse durante la circolazione stradale o in itinere.

Non pienamente componibili sul piano dell'inferenza statistica i dati di anno in anno sul tasso di incidenza delle morti bianche perché troppo legati a fattori del tutto fortuiti. Da rilevare però un netto peggioramento, nel Sannio del tasso di incidenza del numero di morti, rispetto al numero complessivo di occupati riscontrati: la provincia di Benevento era 22° 2 anni fa, settima lo scorso: una variazione negativa, dal punto di vista dei numeri, ma da valutare con attenzione rispetto all'analisi e all'interpretazione degli stessi.

*Il tasso di incidenza
è alto: pari
a 108,4 punti
Record negativo
ad Isernia e provincia
con 218,4 punti*

Il report
Dati definitivi relativi
all'intero 2014
sui decessi bianchi
nei territori italiani